

Metropolitan Museum of Art
Central Park

Office of the Director

New York, 20 Sett^{bre} 1903

Unico Carissimo

Finalmente ho un giorno a mia disposizione sciro di visite e di scature ufficiali e le scrivo per ricordarmi a Lei e ai suoi cari. Noi siamo ritornati ieri dalla Favorita in città, per restarvi tutto l'inverno. Abbiamo preso un appartamento all'Hotel "Algonquin" che è qui chiamato Family Hotel, di un genere nuovo, che non esiste ancora in Europa. L'appartamento è caro, ma si ha tutto il Comfortable che si può desiderare, ogni camera da letto ha un camerino da bagno, e toilette adiacente. Il mio appartamento è composto di sei Camere per uso nostro, e una camera per la "creada" di Louise. Lo l'ho preso per un anno

una senza mobiglia, e Louise ha fatto trasportare la nostra mobiglia dall' Hotel "Langham" dove eravamo l'inverno scorso, essendo stato demolito quest'estate per fabbricarvi un palazzo da millionario. L' Hotel Algonquin è di 12 piani e ha un restaurant al piano terreno dove la tavola è di primo ordine, e si mangia alla carta come negli Hotels Europei. Louise è tutta affaccendata nel disporre la mobiglia nelle sei camere sudette tre delle quali sono per dormire e le altre tre per uso di giorno cioè salone, libreria e salotto per fumare a mia esclusiva disposizione e uso. Non potremmo essere meglio alloggiati.

Vi è adesso in Campagna vicino a Moncalieri in congedo, l'Ambasciatore d'Italia a Washington, il barone Mayor des Planches colla sua signora, care persone entrambi colle quali Louise e io siamo in eccellenti relazioni. Le unisco qui una carta d'introduzione pel Barone in caso

ch'ella desiderì farne la conoscenza
personale. Il Barone e la Baronessa
potranno darle delle nostre notizie.
Sentò che il Cav^o Vitalini di Roma le
fece un piccolo regalo d'argenteria per
~~averse~~ per di lei mezzo, o piuttosto
raccomandazione, fattomi acquistare
una biga etrusca per 250 mila lire;
del cui acquisto però ne sono assai
contento. Ma che lavoro mi ha dato
per ricostruirla! Quando arrivò qui
come le scrissi allora, fui disilluminato
perchè della biga non v'era più altro
che le placche di bronzo che la coprivano;
e per ricomporre la biga di noce nera
com'era ab antiquo vi andò un tempo
infinito, ma adesso la biga è perfetta
e a novembre l'esporrò al pubblico.
Le unisco qui una o due fotografie
della biga nella sua presente condizione
e vedrà ch'essa è unica al mondo
di un lavoro finissimo greco etrusco
che data 700 anni av. Cristo, e forse

anche di più, perchè dove fu scoperta
Le Vitalini non mi inganna, fu vicino
alla Norechia, villaggio sulle ruine dell'
antichissima Nursia, Città Sabina e non
Etrusca Comunque è un Cimelio che tutti
i principali Musei d'Europa C'invidiano.
Avevo più fotografie della biga che credevo
di avere, perciò gliene mando 9, le quali
le perderanno per la posta in un pacco
a parte contemporaneamente a questa
mia Mi conservi la sua preziosa amicizia
e si ricordi che se non le scrivo più
sovente e perchè il Museo mi ruba
ogni momento disponibile e non per
altra ragione Mi saluti caramente
la simpatica Contessa e i suoi figli
e mi creda sempre

Suo affmo Amico

L. Piessola

PS mi cadde fra le mani una
lettera del Cav Vitalini a riguardo
della biga che le acchiudo colle fotografie
non me la restituisca che non ne
vale la pena